

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

276^a SEDUTA

MARTEDI' 2 AGOSTO 2011

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di pareri resi)	4
Congedi	3
Ordini del giorno	
(Comunicazione relativa al numero 506)	5
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
(Comunicazione di ritiro della numero 1971)	18
Interpellanze	
(Annunzio)	16
Mozioni	
(Comunicazione di ritiro delle numeri 278, 284, 288)	18
Per la celebrazione del centenario della nascita dell'onorevole Giuseppe La Loggia	
PRESIDENTE	18
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	18, 20
PANEPINTO (PD)	18
ADAMO (UDC)	19
LEONTINI (PDL)	19
MUSOTTO (MPA)	20
VENTURI, <i>assessore per le attività produttive</i>	20
MANCUSO (PDL)	21
SPEZIALE (PD)	21
BUZZANCA (PDL)	22
CORDARO (PID)	23
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	24

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per le Attività produttive:

numero 1321 dell'onorevole Caputo	27
numero 1667 degli onorevoli Termine e Di Benedetto	28
numero 1732 dell'onorevole Falcone	29
numero 1764 dell'onorevole Lentini	32

- da parte dell'Assessore per le Autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 1660 dell'onorevole Galvagno	34
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.29

LEANZA EDOARDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

N. 1321 - Chiarimenti sulle condizioni di affidabilità e di garanzia del progetto per il rilancio dello stabilimento di Termini Imerese (PA).

Firmatario: Caputo Salvino

N. 1667 - Chiarimenti in merito al calendario delle fiere, delle mostre e delle esposizioni a carattere regionale per l'anno 2011.

Firmatari: Termine Salvatore; Di Benedetto Giacomo

N. 1732 - Applicabilità del DURC in Sicilia per i commercianti ambulanti.

Firmatario: Falcone Marco

N. 1764 - Chiarimenti sulla gestione del Consorzio ASI di Palermo.

Firmatario: Lentini Salvatore

- da parte dell'Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica:

N. 1660 - Modifica del bando di concorso a n. 1 posto di istruttore amministrativo indetto dal comune di Santo Stefano Quisquina (AG).

Firmatario: Galvagno Michele.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli: Corona, Currenti, D'Agostino, Falcone, Mattarella e Scilla per oggi; l'onorevole Greco per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico i pareri resi dalla Commissione 'Affari istituzionali' (I):

- Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo. Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 166/I).

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

- Ente autonomo portuale di Messina. Designazione componente effettivo del Collegio dei sindaci: dott. Ceraolo Antonino. (n. 167/I)

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

- Consorzio ASI del Calatino. Designazione componente effettivo, con funzioni di Presidente e componente supplente del collegio dei revisori dei conti. (n. 168/I)

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

- Ente autonomo regionale Teatro di Messina. Designazioni componente effettivo e componente supplente del collegio dei revisori dei conti. (n. 169/I)

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

- Ente autonomo Fiera di Messina. Designazione componente effettivo in seno al collegio dei revisori dei conti. (n. 170/I)

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

- Azienda speciale magazzini generali e servizi alle imprese. Camera di commercio di Messina. Designazione componente effettivo del collegio dei revisori dei conti. (n. 171/I)

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

- D.A. relativo alle modalità per la richiesta di contributo in favore di comuni che versano in particolari condizioni di disagio sulla base di appositi progetti di risanamento o di sviluppo economico e sociale. D.A. relativo alle modalità per la richiesta di contributo in favore delle Unioni di comuni. (n. 172/I)

reso in data 26 luglio 2011 e inviato in data 27 luglio 2011.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dar lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«All'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito dell'espletamento del concorso per titoli ed esami a n. 5 posti di conduttore di caldaie a vapore presso l'ex AUSL 1 di Agrigento, pubblicato nella GURS del 29 aprile 2005, risultavano idonei e conseguentemente inseriti nella graduatoria finale, rispettivamente al n. 6 e n. 7 (come da determinazione del 30 ottobre 2008 n. 001428), i sigg. Eballi Costantino e Urso Dino;

come sancito dal relativo bando, la graduatoria in questione rimaneva valida per un termine di ventiquattro mesi dalla pubblicazione - salvo eventuali proroghe legislative - per la copertura di posti per i quali il concorso era stato bandito ovvero di posti della stessa categoria o profilo professionale;

la graduatoria degli idonei è tuttora valida ed efficace;

il suddetto concorso, come espressamente previsto dal bando, prevede la stipula di un contratto a tempo indeterminato;

rilevato che:

in data 10.01.2010 e, successivamente, in data 12 luglio 2010 l'azienda sanitaria della provincia di Agrigento convocava i signori Eballi e Urso per conferire loro un incarico a tempo determinato di operatore tecnico specializzato conduttore di caldaia - categoria BS, facendo riferimento alla graduatoria a tempo indeterminato redatta a seguito del concorso sopra citato;

questo ultimo fatto ha costretto i signori Urso ed Eballi a rinunciare ai summenzionati incarichi in attesa di incarico a tempo 'indeterminato' quale previsto dal bando di cui sopra;

a seguito di tale rinuncia a incarichi a tempo 'determinato', questi venivano ricoperti da altri operatori del settore con posizione inferiore in graduatoria;

al termine di ogni incarico a tempo determinato di operatore tecnico specializzato conduttore di caldaia - categoria BS, si crea una carenza di organico del settore con il ripetersi di uno scompenso funzionale dello stesso e conseguentemente dell'intera struttura pubblica a cui l'ASP ha risposto ricorrendo a ulteriori incarichi a tempo determinato;

ritenuto che l'unico rimedio che porrebbe termine alla carenza di organico è l'immissione in servizio a tempo 'indeterminato' di personale qualificato che garantirebbe la continuità e l'efficienza del servizio, rispondendo alle finalità del bando di concorso pubblico e della relativa graduatoria, e ciò costituirebbe puntuale rispetto e applicazione dei principi di buon andamento e imparzialità, nonché efficacia, economicità e trasparenza della pubblica amministrazione;

visto che:

sono falliti tutti i tentativi esperiti dai signori Eballi ed Urso per ottenere una modifica delle pratiche di assunzioni a tempo determinato per la copertura delle insufficienze in organi del settore, fin qui adottata dall'azienda sanitaria di Agrigento;

il ruolo e il destino del personale utilizzato in sostituzione e in difformità del proprio profilo professionale viene reso incerto da assunzioni periodiche, mentre la figura del 'caldaista' è importantissima per il funzionamento di sofisticate attrezzature e richiederebbe ben altra costanza di servizio e di competenza;

per tali ragioni c'è un ricorso pendente (avviato il 22 dicembre 2010 con denuncia delle parti contro l'ASP di Agrigento) presso il Tribunale civile di Agrigento per ottenere la stipula del contratto di lavoro a tempo indeterminato a far data dal momento in cui si è verificata la vacanza di organico, nonché il pagamento della retribuzione globale maturata, il versamento dei contributi dovuti ai fini

previdenziali, assicurativi e assistenziali, nonché la rivalutazione monetaria e gli interessi legali al saldo delle singole scadenze;

l'ultimo sollecito è stato esperito dai signori Eballi e Urso con apposita lettera inviata alla direzione generale e a quella del personale dell'ASP di Agrigento (e p.c. all'Assessorato regionale Salute) inviata il 6 luglio 2011 e non ha avuto riscontro;

ricordato che:

una volta esaurita la fase pubblicistica del concorso con l'approvazione delle graduatorie e l'individuazione dei soggetti da assumere, la pubblica amministrazione è chiamata ad operare secondo le capacità e i poteri del privato datore di lavoro, ex art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, cosicché, ricorrendone i presupposti di legge, la posizione soggettiva del candidato incluso tra gli idonei assurge a vero e proprio diritto soggettivo da cui scaturisce l'obbligo dell'amministrazione di provvedere all'assunzione;

l'inosservanza di tale obbligo è sanzionato con il potere del giudice di emettere sentenze costitutive ex art. 63, comma 2, del citato d.lgs. n. 165/2001;

per sapere:

quali misure siano state adottate o intenda adottare per ristabilire nell'ASP di Agrigento la corretta applicazione del bando e il puntuale rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione in riferimento al bando per concorso pubblico per titoli ed esami a n. 5 posti di 'operatore tecnico specializzato conduttore di caldaie a vapore' indetto dall'ex AUSL 1 di Agrigento con delibera n. 93 del 9.02.2005, pubblicato in GURS - serie speciale concorsi n. 6 del 29.04.2005, dove i signori Urso ed Eballi risultavano idonei e, per effetto, inseriti al settimo e al sesto posto della graduatoria finale giusta determina n. 001428 del 30 ottobre 2006;

quali misure intenda adottare per evitare danni erariali conseguenti ad azioni legali dei ricorrenti Eballi e Urso avverso la reiterata decisione dell'ASP di Agrigento (vedi deliberazione n. 1122 del 3.12.2010) avente per oggetto 'Presa atto assunzione in servizio a seguito di proroga di n. 2 incarichi a tempo determinato Operatore Tecnico di caldaie categoria BS', anziché scorrere la graduatoria per il contratto a tempo indeterminato, e deliberando la proroga dell'incarico a contrattisti a tempo, con decorrenza dal 15 novembre 2010 e senza fissare alcun termine finale». (2022)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il piano regionale dell'offerta formativa (PROF) è adottato ai sensi della legge regionale n. 24 del 1976, che è legge emanata dalla Regione siciliana e che quindi non può subire modifiche né tanto meno essere abrogata se non per via legislativa;

considerato che il dirigente generale del dipartimento formazione professionale sta ponendo in essere comportamenti che di fatto provocano, alla legge di cui trattasi, modifiche sostanziali e tali da mutarne in modo fondamentale l'impianto, cosa che pone a grave ed irreparabile rischio

occupazionale i lavoratori del comparto e provocherà gravi ed irreparabili danni economici agli enti gestori, i quali già versano in precarie condizioni finanziarie determinate dalla lentezza dell'amministrazione nell'erogare le somme dovute, anche in presenza di regolarità documentale;

tenuto conto che il dirigente generale intende far cofinanziare dal FSE il piano formativo 2012 a durata triennale;

ritenuto che:

le eventuali modifiche alla legge n. 24 del 1976 (PROF) sono di esclusiva competenza dell'Assemblea regionale siciliana;

il fondo sociale europeo interviene ad integrazione delle attività svolte dalla Regione siciliana;

il dirigente generale sta adottando un sistema di relazioni sindacali non improntato al confronto ma alla ricerca di assenso in autotutela per singoli aspetti degli atti che intende promuovere;

per sapere:

se intendano disimpegnarsi dal finanziamento della legge n. 24 del 1976 e quindi rinunciare all'intervento pubblico diretto, privando così i giovani siciliani di un'opportunità che può agevolarne la crescita professionale e l'occupazione;

cosa intendano fare per ovviare alle oggettive carenze nelle attività di vigilanza che hanno determinato forti passività in alcuni enti di formazione». (2023)

POGLIESE - BUZZANCA - CAPUTO - FALCONE - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, per l'immissione in ruolo dei nuovi docenti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca attingerà alle graduatorie relative al biennio scolastico 2009/2011, sino ad esaurimento dei posti disponibili, circa 15.000 soggetti;

tale graduatoria è stata giudicata incostituzionale, con sentenza emessa a febbraio di quest'anno, dalla Corte costituzionale perché al suo interno non prevedeva la possibilità di trasferimenti da una provincia all'altra, creando così una barriera discriminatoria ed insormontabile per le migliaia di docenti meridionali che, pur avendo puntato tutto sulle graduatorie del Nord Italia, dove alta è la disponibilità di posti liberi rispetto alla situazione catastrofica del Sud Italia, sono stati costretti a rinunciare ad eventuali posti di docente per evitare trasferimenti definitivi;

visto che, alla luce della sentenza della Corte costituzionale, per il Ministero dell'istruzione diventa vincolante la scelta delle graduatorie degli anni 2011/2014, permettendo, di fatto, un'equa possibilità di insegnamento a tutti gli aspiranti docenti, a prescindere dalla loro provenienza e/o residenza;

considerato che, se le notizie di stampa dovessero essere confermate, l'intervento del Governo regionale presso il Ministero dell'istruzione diventa assolutamente improcrastinabile a tutela di tutti i

docenti precari siciliani che vedrebbero coronare il loro sogno di stabilizzazione, grazie, esclusivamente, ai propri titoli maturati in anni e anni di supplenze;

per sapere - se le notizie di stampa dovessero essere confermate - quali iniziative intendano adottare presso il Governo nazionale per garantire ai docenti siciliani in attesa di assunzione definitiva nella scuola di poter partecipare a tutte le graduatorie nazionali in piena libertà decisionale ma, soprattutto, senza limiti discriminatori di provenienza e/o residenza». (2024)

VINCIULLO - POGLIESE - FALCONE - BUZZANCA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che il Presidente della Regione, negli ultimi mesi, ha sempre voluto evidenziare la grave crisi di liquidità che sta investendo la Regione siciliana, crisi che ha portato il Governo a predisporre un bilancio regionale di 'lacrime e sangue', con tagli indiscriminati in tutti i capitoli, compresi quelli che danno linfa vitale ai settori della sanità e dell'assistenza ai cittadini svantaggiati;

preso atto che:

sul sito dell'Assessorato regionale dell'economia si scopre che, sicuramente, non fanno parte della categoria 'cittadini svantaggiati' alcuni burocrati della Regione, che percepiscono indennità, prebende, emolumenti e rimborsi vari di tale entità che sollevano arcani dubbi sulla reale crisi economica siciliana;

leggendo tale elenco, si resta basiti nello scoprire che vi sono dirigenti della Regione che, oltre al loro stipendio (già corposo), percepiscono ulteriori ricche indennità per la loro presenza in consigli di amministrazione di gestione regionale;

per non parlare dei famigerati consulenti esterni, vere e proprie 'divinità', che tutto il Pianeta ci invidia: ce li ritroviamo posizionati sui trespoli di enti, associazioni, Assessorati e consorzi vari, il tutto sempre dietro il pagamento di migliaia di euro elargiti per il loro disturbo;

ancora più 'raccapricciante' è la notizia che alcuno di questi 'eletti' ha più di un incarico, quindi percepiscono più indennità che li 'costringono' ad incassare, da 'Mamma Regione', compensi talmente fuori dalla norma che fanno leggermente imbufalire chi sbarca il lunario con mille e duecento euro al mese, sempre che non si tratti di un precario, perché altrimenti la disponibilità è di meno di novecento euro mensili;

considerato che:

come se tutto ciò non bastasse, si scopre, scorrendo questa Bibbia dello spreco, che enti in liquidazione hanno tuttora i loro bravi consigli di amministrazione che fagocitano cifre iperboliche di indennità;

appare assolutamente incomprensibile come si possa mantenere in vita, se non addirittura nominare ex novo, un consiglio di amministrazione di un ente in liquidazione, quando in tutto il mondo, ovviamente, esclusa la Sicilia, in questi casi si nomina una sola persona che riveste il ruolo di commissario liquidatore;

XV LEGISLATURA

276ª SEDUTA

2 agosto 2011

per sapere:

se l'elenco pubblicato sul sito dell'Assessorato regionale dell'economia corrisponda alla realtà o si tratti di un 'pesce d'aprile' ritardato;

se intendano proseguire su tale scandalosa strada o intendano porre rimedio ad una situazione talmente vergognosa che è difficile da capire, ma impossibile da giustificare». (2025)

VINCIULLO - POGLIESE - FALCONE - BUZZANCA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Governo regionale, con deliberazione n. 261 del 10 giugno 2005, ha assegnato le dotazioni idriche alle isole di Pantelleria, Salina, Lampedusa e Linosa, per complessivi 4 milioni 302 mila metri cubi annui;

per l'affidamento del servizio è stata indetta una gara per l'individuazione di un soggetto gestore in regime di *'project financing'*;

la gara ha portato ad un esito quanto mai anomalo considerato che il soggetto promotore, individuato nella prima fase della procedura, ha escluso tutti gli offerenti finendo col rimanere l'unico soggetto partecipante alla procedura negoziata per l'individuazione del concessionario;

a fortiori appare anomalo che, in palese contraddizione col principio della naturale negoziazione fra le parti, lo stesso soggetto sarebbe rimasto aggiudicatario della concessione;

il soggetto gestore del sistema idrico sovrambito regionale, Siciliacque s.p.a., ha pubblicamente affermato di prevedere, con una migliore gestione delle fonti di approvvigionamento convenzionali e delle reti idriche, di non fare più ricorso all'acqua da dissalazione;

in considerazione di quanto sopra richiamato non si comprende quale sia l'utilità di mantenere attiva una procedura di gara dai costi elevatissimi (80 milioni di euro);

atteso che:

il contratto che la Regione si appresterebbe a firmare prevederebbe il pagamento dell'acqua anche se non ritirata, in palese contrasto con la normativa (che non consente all'amministrazione pubblica l'acquisto di volumi prefissati) e con la natura stessa della procedura di *'project financing'*;

il contratto avrebbe durata ventennale con oneri gravosissimi per la Regione;

la Regione dispone di impianti per la desalinizzazione, di recente rivampati, mantenuti in *stand by* per eventuali emergenze idriche e che, recentemente, ha manifestato l'intenzione di esercitare un'opzione di riscatto per acquisire un ulteriore impianto a Porto Empedocle;

parte degli stessi impianti potrebbero, con oneri assai più contenuti di quelli previsti dalla gara, essere ricollocati presso le isole minori con un consistente risparmio;

considerato che:

l'azione e le scelte delle pubbliche amministrazioni devono ispirarsi a criteri di trasparenza, efficienza ed economicità, a maggior ragione rispetto all'erogazione di servizi essenziali come quello idrico e della difficile congiuntura in cui versano le finanze regionali;

si determinano, in considerazione delle anomalie sopra richiamate, serie perplessità sulla procedura di selezione ed affidamento del servizio, sul costo dell'operazione e la sua appropriatezza e congruità;

per sapere:

quale sia in dettaglio lo stato della procedura e se sia stato sottoscritto l'atto di concessione all'aggiudicatario;

se i fabbisogni previsti, posti a base della procedura di gara, siano congruenti con quelli registrati negli anni successivi al bando e, in particolare, se questi ultimi siano in linea con quanto previsto nei piani d'ambito ovvero con le previsioni di espansione indicate in sede di gara;

quali siano, complessivamente quantificati, gli oneri a carico della Regione e quale sia l'aggravio di spesa derivante dall'affidamento ventennale degli impianti;

se intendano, in vista di una più approfondita valutazione, sospendere l'iter del procedimento;

quali iniziative intendano adottare per garantire l'erogazione del servizio idrico nelle isole minori secondo criteri di efficienza, trasparenza, qualità ed economicità». (2026)

(L'interrogante richiede risposta con urgenza)

PARLAVECCHIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con provvedimento n. 69 del 14 gennaio 2011 il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania ha approvato l'avviso interno per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa;

con vari atti deliberativi, adottati nelle sedute del 15-22 aprile 2011 e del 13-20 maggio 2011, sono stati conferiti gli incarichi relativamente ai posti messi a concorso con il predetto avviso;

considerato che:

dall'esame di tali provvedimenti e del verbale del 28 marzo 2011, ad essi allegato, non risulta che siano state verificate e valutate le varie tipologie delle attività svolte né risultano le assegnazioni dei relativi punteggi secondo i criteri concordati con le organizzazioni sindacali, così come previsto dall'art. 29 del CCNL dell'8 giugno 2000;

le organizzazioni sindacali, con nota del 24 aprile 2011, hanno sollecitato l'adozione del regolamento per la definizione dei criteri di valutazione di cui all'art. 29 del CCNL sopra richiamato;

ritenuto che:

l'ASP 3 di Catania ha nominato i vertici amministrativi dell'azienda senza il regolamento per la valutazione della dirigenza;

l'ASP di Palermo ha adottato il regolamento previsto dal contratto al fine di poter fare riferimento a specifici parametri ed a oggettivi criteri di valutazione (gestione delle risorse, budget ecc.);

per sapere:

quali iniziative siano state assunte per la revoca in autotutela dei provvedimenti di cui sopra adottati dall'ASP 3 di Catania in violazione delle previsioni normative e contrattuali;

le ragioni per le quali le varie aziende sanitarie siciliane operano con modalità e criteri diversi». (2027)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nella GURS del 18 marzo 2011 è stato pubblicato il decreto del 18 febbraio 2011 con il quale è stata indetta una 'Selezione per titoli per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sicilia per il quinquennio 2011/2016';

sul sito dell'ARPA in data 23 maggio 2011, ovvero due mesi dopo la scadenza del bando, è stato pubblicato il D.A. n. 63/Gab del 19 maggio 2011 relativo alla nomina 'per non più di giorni trenta di un commissario *ad acta* per l'ARPA Sicilia'. Tale nomina è scaduta il 19 giugno 2011 e non è stato reso pubblico alcun decreto di proroga;

la nomina, in base a quanto previsto dall'art. 2 del citato decreto, è stata effettuata al solo scopo di garantire 'il pagamento delle spese fisse e obbligatorie' e, pertanto, l'ARPA Sicilia si trova dal 17/05/2011, data di scadenza del contratto del direttore generale, senza una guida operativa;

tale decreto, secondo l'Assessore per il territorio e l'ambiente, si rendeva necessario in base a quanto scritto nelle premesse dello stesso decreto, in considerazione 'che è ancora in corso la verifica delle istanze e relativi documenti prodotti dagli aspiranti all'incarico', senza indicare i tempi per la conclusione del iter amministrativo;

considerato che:

l'ARPA svolge compiti relevantissimi e sensibilissimi in campo ambientale, sanitario e nella prevenzione dei rischi, in base a quanto previsto dall'art. 1 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito con modificazioni in legge n. 61/1994; in particolare l'ARPA deve assolvere ai seguenti compiti: accertamento tecnico, analitico e di controllo sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio, sulle forme di tutela degli ecosistemi;

elaborazione dati, valutazione, informazioni e raccolta di documentazione connesse alle funzioni di prevenzione e protezione ambientale, nonché erogazione di prestazioni di supporto alla Regione, alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere; consulenza, istruttoria e assistenza tecnico-scientifica a favore di enti ed istituzioni privati;

organizzazione e gestione del sistema informativo per la validazione dei dati rilevati; cooperazione con gli enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione collettiva e della protezione ambientale; formulazione alle autorità amministrative centrali e periferiche di proposte e pareri concernenti i limiti di accettabilità delle sostanze inquinanti, gli standard di qualità dell'aria, delle risorse idriche e del suolo, lo smaltimento dei rifiuti, le norme di campionamento e di analisi dei limiti di accettabilità e degli standard di qualità, le metodologie per il rilevamento dello stato dell'ambiente e per il controllo dei fenomeni di inquinamento e dei fattori di rischio nonché gli interventi per la tutela, il risanamento e il recupero dell'ambiente, delle aree naturali protette, dell'ambiente marino e costiero; promozione della ricerca e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale anche al fine dell'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e all'attività di auditing in campo ambientale; verifica della congruità e dell'efficacia tecnica delle disposizioni normative in materia ambientale nonché verifica della documentazione tecnica che accompagna le domande di autorizzazioni richiesta dalle leggi vigenti in campo ambientale; controllo di fattori fisici, chimici e biologici di inquinamento acustico, dell'aria, delle acque e del suolo, ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente; gestione del catasto rifiuti;

attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive; controlli ambientali delle attività connesse all'uso pacifico dell'energia nucleare e controlli in materia di protezione dalle radiazioni; studi e attività tecnico-scientifiche di supporto alla valutazione di impatto ambientale;

nonostante il comma 1 dell'art. 90 della l.r. n. 6/2001 preveda che l'ARPA svolgesse funzioni in materia di prevenzione e tutela ambientale di cui al decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, in legge 21 gennaio 1994, n. 61 e successive modifiche ed integrazioni, da esercitarsi nel rispetto del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., a più di dieci anni dalla nascita dell'ARPA Sicilia, a venti anni dalla legge nazionale istitutiva e a più di trenta anni dalla nascita del sistema europeo delle agenzie ambientali, varate con la nascita dell'Agenzia europea dell'ambiente, istituita con il regolamento CEE 1210/90 quale ente di coordinamento a livello europeo per quanto riguarda l'informazione ed il monitoraggio ambientale, ad oggi buona parte delle funzioni alle quali l'ARPA dovrebbe assolvere non è prevista dallo stesso funzionigramma che può essere visionato nel sito dell'ARPA Sicilia;

l'ARPA non è stata istituita e normata attraverso un'organica legge regionale, così come è stato fatto in tutte le regioni d'Italia, ma attraverso l'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, recante 'Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001' e s.m.i., art. 94 della l.r. 4/2003 e art. 35 della l.r. 9/2004;

l'ARPA è priva e/o carente di alcune strutture tecniche e operative necessarie per adempiere alle funzioni istituzionali e di legge;

la carenza o la mancanza di controlli e di monitoraggi mette a serio repentaglio la salute dei cittadini e l'integrità delle risorse ambientali della Sicilia;

nella classifica dell'illegalità ambientale troviamo la Sicilia al terzo posto dopo la Campania e la Calabria;

le cosiddette ecomafie avvelenano impunemente l'ambiente, inquinano l'economia e mettono in pericolo la salute delle persone. I reati principali riguardano il ciclo illegale di rifiuti (dalle discariche ai traffici illeciti dei rifiuti speciali e pericolosi) e quello del cemento (dalle cave all'abusivismo), il bracconaggio della fauna, gli incendi dolosi, quelli nella filiera agroalimentare, il traffico illecito di veleni;

per sapere:

per quali motivi, ad oggi, venga ritardato il completamento dell'iter di selezione del direttore generale dell'ARPA, ruolo e funzione indispensabile a presidio della tutela della salute dei cittadini e delle risorse ambientali della Sicilia, così come definito dall'art. 3 del decreto 165 dell'1 giugno 1995, che stabilisce che il 'DG, è legale rappresentante dell'Agenzia, è responsabile della realizzazione dei compiti istituzionali dell'ARPA- Sicilia, nonché della corretta gestione finanziaria del patrimonio e del personale; è altresì titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed esercita le proprie funzioni direttamente ovvero delegandole al direttore tecnico, al direttore amministrativo o ai responsabili delle strutture operative centrali e territoriali', e che pertanto non può essere sostituito da un commissario che può solamente procedere in base al citato decreto di nomina 'al pagamento delle spese fisse e obbligatorie';

per quali motivi l'Assessore per il territorio ha nominato un commissario con poteri limitati, contravvenendo a quanto disposto dall'art. 3 del citato regolamento dell'ARPA, secondo il quale: 'in caso di assenza o impedimento del DG le relative funzioni sono svolte da uno dei due direttori su delega del direttore generale o in mancanza di delega, dal direttore più anziano di età. Per periodi di assenza o impedimento superiori a sei mesi l'assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente nomina un commissario straordinario';

per quali motivi non vengano resi pubblici i nominativi e i curricula di coloro che hanno presentato domanda per la selezione a D.G. dell'ARPA, in base a quanto stabilito all'art. 12 della legge regionale 5/2011 in materia di trasparenza, semplificazione, efficienza e informatizzazione della pubblica amministrazione, in modo da rendere verificabili i requisiti concorsuali relativi al possesso di una qualificata esperienza professionale di direzione tecnico-scientifica e amministrativa, e che, in relazione alla particolare tipologia dell'Agenzia, abbiano maturato una comprovata esperienza in materia di protezione ambientale, così come stabilito dall'articolo 3, del regolamento di organizzazione dell'ARPA, approvato con decreto n. 165 dell'1 giugno 2005;

per quali motivi non vengano comunicati i tempi per la conclusione del procedimento amministrativo in base a quanto stabilito dalla legge regionale 5/2011, non ricorrendo, peraltro, le previsione del comma 4, dell'art. 12». (2028)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

MATTARELLA - APPRENDI - FARAONE - PANEPINTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il CE.FO.P. è un ente senza scopo di lucro che svolge attività di formazione professionale, sin dall'anno 1980, con finanziamento a totale carico della Regione siciliana, ai sensi della l.r. 24/76 e l.r. 25/93 (aggiornata da l.r. 9/2002);

la vicenda del CE.FO.P. è, ormai, tristemente nota, poiché costituisce particolare espressione di uno stato di emergenza sociale che, da svariati mesi, si trascina ormai senza soluzioni di sorta, nel quadro della più generale crisi del settore della formazione professionale;

i più recenti aggiornamenti vedono i lavoratori dell'ente sempre più impegnati nella faticosa ricerca del dialogo con le istituzioni politiche tutte, regionali e nazionali, e nella ormai evanescente speranza di una concreta soluzione che risponda adeguatamente alle criticità palesate dalla sconsiderata e non sempre trasparente gestione della vicenda;

considerato che:

l'esclusione del CE.FO.P. dall'accesso ai fondi pubblici ha complicato notevolmente il già precario stato finanziario dell'ente;

l'unica soluzione ad oggi sostenibile è quella seguita al tavolo tecnico tra i delegati dell'ente, e le principali sigle sindacali (CGIL; CISL; UIL; SNALS), presieduto dal dottor Salvatore Cianciolo, tenutosi il 21 luglio 2011;

la proposta, cui il CE.FO.P. ha dovuto aderire, in assenza di alternative, prevede il collocamento dei lavoratori in regime di cassa integrazione (80 per cento degli stipendi), con l'ulteriore previsione della copertura della residua quota della retribuzione (20 per cento restanti) a carico della Regione;

ciò consentirebbe di ovviare al problema delle retribuzioni bloccate (da circa 13 mesi), che inizierebbero, secondo le previsioni, ad essere erogate nell'arco di 20-30 giorni;

atteso che:

la predetta paventata soluzione non appare, comunque, risolutiva;

in primo luogo, non sono stati identificati i fondi regionali utilizzabili a copertura delle somme residue rispetto alla parte di emolumenti corrispondenti alla cassa integrazione;

si tratta di una soluzione che non attiene alla *vexata quaestio* degli stipendi pregressi non ancora versati ai lavoratori, nonostante i finanziamenti ottenuti dall'ente;

la collocazione dei dipendenti in cassa integrazione è, comunque, soluzione a tempo determinato, commisurata alla durata legale della cassa integrazione stessa e non rispettosa della professionalità maturata dai lavoratori CE.FO.P. che da anni operano nel settore;

ulteriore elemento di criticità è stato introdotto dalla autonoma vertenza promossa da circa 30 dipendenti CE.FO.P. i quali hanno agito, in sede giudiziaria, al fine di far dichiarare lo stato di insolvenza dell'ente, e la cui definizione è prevista entro la fine del mese di settembre p.v.;

ritenuto che:

il desolante quadro rappresentato, per le notevoli refluenze sociali ed economiche che comporta, richiede una risposta immediata e certa;

i lavoratori e le rispettive famiglie, incolpevoli vittime della gestione fallimentare del CE.FO.P., come tali hanno il diritto di conoscere le reali condizioni in cui versa il CE.FO.P., ottenere risposte e soluzione al grave stato di disagio che, da ormai troppo tempo, patiscono ed, infine, sapere quale sarà la sorte che li attende;

oltre al danno legato alla mancata corresponsione delle somme spettanti, i lavoratori registrano un ulteriore profondo e disarmante disagio legato al fatto che la qualità della vita è stata quasi annientata;

a fronte del doveroso mantenimento degli impegni di prestazione d'opera, i lavoratori sono stati costretti a grandi mortificazioni e a penose privazioni e, in molti casi, a ricorrere anche a forme alternative di sostentamento;

non è ulteriormente accettabile e giusto che lavoratori a tempo indeterminato, anche con anzianità che supera i 25 anni, si trovino a vivere in uno stato di disagio e sofferenza che incide oltre che nell'ambito lavorativo anche sulla salute fisica e mentale causando un danno psico-fisico che si riflette sui rapporti familiari e sociali;

le autorità preposte, politiche ed amministrative, hanno il dovere di reagire promuovendo un dialogo ed un confronto aperto e trasparente, adottando soluzioni a primaria tutela dei diritti maturati dai dipendenti CE.FO.P.;

per sapere:

quale sarà la sorte degli stipendi pregressi non pagati, con particolare riguardo alla posizione degli operatori che si occupano degli interventi formativi propriamente detti (alcuni aspettano novembre, dicembre e parte della 13a del 2009; ottobre, novembre, dicembre, e parte della 13a del 2010; tutto il 2011, coperto dalla cassa integrazione), nonché alla posizione dei lavoratori che si occupano di servizi formativi (aspettano i 9/12 della 13a del 2010; 20% di febbraio 2011; tutto il 2011);

come si preveda di coprire la quota del 20 per cento degli emolumenti, ad integrazione della cassa integrazione, posta virtualmente a carico della Regione;

in relazione agli anni 2009 e 2010, in cui gli stipendi non sono stati (interamente) versati, quale sia la posizione previdenziale dei lavoratori;

se, in attesa di una soluzione definitiva della vicenda, non ritengano di fornire accesso, a tutti i lavoratori interessati, agli Atti di Sintesi dei lavori del tavolo tecnico, in ossequio ai principi di trasparenza ed efficienza dell'azione pubblica». (2029)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

PANTUSO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno numero 506

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale, il titolo dell'ordine del giorno n. 506, accettato come raccomandazione dal Governo nella seduta n. 250 del 30 aprile 2011, è il seguente: *“Istituzione della festa del Santissimo Crocifisso di Monreale (PA)”*.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

«*All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che con l'approssimarsi del nuovo anno scolastico e per effetto dell'entrata in vigore della legge 15 luglio 2011, n. 111 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98), recante 'Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria', la scuola siciliana, già in precarie condizioni, è attraversata maggiormente da misure restrittive, da caos organizzativo e da pesanti ripercussioni sulla qualità dell'istruzione da garantire agli alunni e agli studenti;

considerato, in particolare, che con l'applicazione dell'articolo 19 - 'Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica', la scuola siciliana continua a pagare un prezzo maggiore rispetto ad altre Regioni, basti pensare: alle assegnazioni di immissioni in ruolo che, a fronte dei 30.600 posti promessi dal Ministero, sembrerebbero previsti (a conti fatti), per la Sicilia solo 125 posti a fronte di ben 7.000 previsti in Lombardia;

al taglio delle classi, a cosa ciò significa in realtà difficili come le città metropolitane siciliane e non solo, con i genitori costretti a vagare di scuola in scuola per capire dove iscrivere i figli;

all'accorpamento delle scuole con meno di mille alunni;

ritenuto che:

tale manovra, emersa dal contesto di crisi in cui versa l'Italia e come misura urgente per contrastare l'emergenza finanziaria a cui è esposto il nostro Paese, presentata come una semplice razionalizzazione organizzativa ed economica, per quanto riguarda il settore della scuola, che qui interessa, introduce in realtà elementi di disarticolazione del sistema scolastico, con gravi conseguenze sia sul piano della qualità dell'istruzione - diritto costituzionale a tutti garantito -, sia sul piano delle prospettive di lavoro per il personale docente e non docente;

la decisione di applicare tale presunta riforma, a poco più di un mese dall'inizio del nuovo anno scolastico con la macchina amministrativa già avviata nell'organizzazione delle classi, dell'assegnazione dei docenti, getta nel caos gli uffici del Provveditorato che si trovano ad affrontare tale emergenza insieme alle altre conseguenze delle precedenti 'riforme' (organici sottodimensionati, ai codici sballati di corrispondenza docenti, graduatorie, locali adeguati);

per conoscere se intendano:

far slittare, almeno di un paio di mesi, il recepimento della manovra in Sicilia per quel che riguarda il comparto della pubblica istruzione, al fine di consentire agli uffici scolastici provinciali di predisporre e organizzare in maniera più adeguata e programmatica gli accorpamenti e le assegnazioni in modo da evitare il caos e meglio rispondere alle esigenze sacrosante di qualità organizzativa dei ragazzi;

predisporre un piano straordinario di costruzione di nuove scuole e/o di ammodernamento delle esistenti, anche utilizzando i fondi provenienti dai fondi FAS non spesi e da misure previste nei fondi europei». (119)

FARAONE-APPRENDI-MATTARELLA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

nel 2010 la crisi del gruppo 'Tirrenia' ha coinvolto la 'Si.re.mar' provocandone l'insolvenza;

il 16 settembre del 2010 la 'Si.re.mar' è stata ammessa alla procedura di cui all'articolo 2 del decreto-legge 23-12-2003, n. 347, convertito con modificazioni in legge 18 febbraio 2004, n. 39 (cosiddetta 'Legge Marzano'), ovvero all'amministrazione straordinaria speciale. Questa procedura, se da un lato consente la prosecuzione dell'attività dell'azienda beneficiaria, dall'altro procura un danno grave alle aziende dell'indotto che vantano dei crediti;

a seguito dell'ammissione all'amministrazione straordinaria speciale, numerose aziende siciliane che, essendo risultate aggiudicatarie di specifici bandi di gara, hanno effettuato lavori e forniture per la società di navigazione, hanno di colpo scoperto che i crediti vantati sono diventati inesigibili. Questa condizione sta mettendo in crisi numerose aziende siciliane costrette a ricorrere alla cassa integrazione e anche ai licenziamenti. A titolo esemplificativo si riporta il caso del 'Cantiere Navale Drepanum srl' di Trapani, che vanta crediti per 900.000,00 euro (novecentomila euro), il cui mancato pagamento rischia di mandarlo in fallimento;

i creditori siciliani della 'Si.re.mar' sono 345 tra piccole e medie aziende siciliane (agenzie, cantieri navali, officine meccaniche, ecc.) concentrate principalmente nelle città di Trapani, Palermo e Messina, dando lavoro a circa 5.000 (cinquemila) lavoratori;

altre compagnie di navigazione regionale, quali 'Ca.re.mar', 'Sa.re.mar' e 'To.re.mar', sono state trasferite alle rispettive regioni senza mettere in crisi l'indotto. I danni che si stanno verificando in Sicilia sono stati dunque per tempo scongiurati nelle altre regioni;

si sta assistendo a un paradosso davvero inaccettabile, e cioè che mentre la 'Si.re.mar' verrà probabilmente ceduta 'ripulita' dei debiti, le aziende che per essa hanno lavorato - aggiudicandosi regolari bandi di gara - saranno indotte al fallimento;

per conoscere cosa intendano fare per tutelare i creditori della 'Si.re.mar'». (120)

LO GIUDICE - GRECO - RAGUSA - CRISTAUDO - CAPPADONA - SAVONA

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di ritiro di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che:

l'onorevole Cracolici, anche a nome degli altri firmatari, ha reso noto di ritirare la mozione numero 278 «Iniziative urgenti volte ad impedire i tagli alla scuola in conseguenza della legge n. 133 del 2008», depositata in data 30 giugno 2011 ed annunciata nella seduta n. 268 del 5 luglio 2011;

l'onorevole Picciolo, anche a nome degli altri firmatari, ha reso noto di ritirare la mozione numero 284 «Iniziative a livello centrale per impedire la diminuzione degli organici della scuola statale siciliana», depositata in data 13 luglio 2011;

con nota del 29 luglio 2011, pervenuta alla Segreteria generale in pari data, (protocollata al n.6756/AulaPg dell'1 agosto 2011), l'onorevole Maira, anche a nome degli altri firmatari, ha ritirato la mozione numero 288 «Iniziative urgenti per scongiurare i tagli del comparto scolastico in Sicilia», presentata in data 27 luglio 2011.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con nota del 26 luglio 2011, pervenuta alla Segreteria generale in pari data (protocollata al n. 6701/AulaPg del 29 luglio successivo), l'onorevole Mattarella ha ritirato l'interrogazione con richiesta di risposta scritta numero 1971 «Notizie sulla vertenza che oppone la Regione siciliana alla società New Energy», presentata in data 5 luglio 2011.

L'Assemblea ne prende atto.

Per la celebrazione del centenario della nascita dell'onorevole Giuseppe La Loggia

Onorevoli colleghi, vorrei ricordare che nel 2011 ricorre il centenario della nascita di Giuseppe La Loggia, Presidente dell'Assemblea regionale siciliana e anche Presidente della Regione siciliana nella terza Legislatura, uomo di grande impegno politico, la cui azione ha segnato in modo significativo la politica dell'Isola.

L'Assemblea regionale siciliana lo ricorderà in quest'Aula il prossimo 8 settembre, alle ore 11.30, con una cerimonia alla quale presenzierà il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Invito, quindi, tutti voi a partecipare, invito che vi verrà anche inviato ma, incalzando il mese di agosto, ne volevo dare comunicazione in Aula per evitare che qualcuno, non consultando la posta, possa dimenticare questo importante appuntamento.

Auspico, quindi, la presenza di tutti voi per celebrare la memoria dell'illustre collega.

Sull'ordine dei lavori

PANEPINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO, Signor Presidente, vorrei pregarla di dedicare un minuto di silenzio di questo Parlamento per sottolineare il disgusto che ognuno di noi ha provato nelle immagini di 25 giovani vittime della speranza verso l'Europa. Venticinque persone morte in pochi metri quadrati che ci ricordano i velieri olandesi e la schiavitù che fu abolita in America nel 1860.

Vorrei quindi pregarla, con la sobrietà che la distingue, di sospendere i lavori del Parlamento per un minuto perché la Sicilia - nonostante non se ne abbia la dovuta consapevolezza - è il ponte e l'attracco della speranza, di una rivoluzione democratica che riguarda tanti paesi del nord Africa.

Quindi, ripeto, se lo riterrà opportuno, di fare osservare un minuto di silenzio all'Aula, anche per sottolineare la nostra partecipazione, il nostro sgomento e il nostro sdegno per ciò che è accaduto.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, raccolgo il suo invito, anche se improvvisato, poiché ritengo che venticinque vite umane meritino questo momento di raccoglimento.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

ADAMO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, desidero richiamare la sua attenzione perché l'otto settembre comincia il congresso nazionale dell'UDC. Capisco che è la data di nascita, però forse è possibile commemorare l'illustre collega anche il giorno dopo.

Ho l'obbligo di fare notare che si tratta del congresso nazionale del partito.

PRESIDENTE. Onorevole Adamo, mi piacerebbe poter disporre della disponibilità del Presidente della Repubblica, ma capisce bene che non ho ancora questa facoltà!

LEONTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, qualora dovessimo iniziare l'esame dell'ordine del giorno, onde evitare di sottolineare con delle iniziative formali in Aula l'assenza o la presenza del numero legale su un argomento che noi abbiamo, più volte, ritenuto suscettibile di un approfondimento e, quindi, di un rinvio nella sua trattazione alla prima occasione della ripresa dei lavori a settembre, le chiediamo di riguardare con particolare attenzione la necessità, che noi sottolineiamo, di fermare in questo momento, qualora lo decidesse e qualora noi lo indicassimo formalmente, i lavori d'Aula, per sostituire l'ordine del giorno con l'inserimento dei due argomenti più importanti, di natura finanziaria, che sono il rendiconto e l'assestamento, che oggi in Commissione Bilancio abbiamo esitato con una celerità non immotivata, ma fondata proprio sulla consapevolezza che alla fine di luglio scadeva il termine per stabilire la quota di cofinanziamento regionale in materia sanitaria e quindi tale urgenza ci induceva ad essere in Commissione particolarmente solleciti e celeri.

Lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto senza presentare emendamenti o iniziative che allungassero i termini e i tempi, lo abbiamo fatto per consentire all'Aula di esaminare con immediatezza questi due strumenti finanziari. Bene, noi riteniamo che a questo punto il lavoro dell'Aula debba essere conseguente e così come veloce è stato il lavoro in Commissione, altrettanto veloce dovrebbe essere il lavoro in Aula. Essendoci l'assessore Armao, che è appena arrivato, noi riteniamo che, non essendoci - almeno in questo momento - visibilmente, ed è così, il numero legale, qualora noi dovessimo verificarlo, proprio per non rilevarlo formalmente, se vogliamo interrompere i lavori

d'Aula e sostituire l'ordine del giorno con i due strumenti finanziari, sarebbe sicuramente un lavoro più proficuo e consentiremmo all'Aula, alla ripresa a settembre, di lavorare più alacremente ma con maggiore soddisfazione, sui contenuti aggiornati, approfonditi e rinnovati del disegno di legge di riforma delle ASI.

La nostra proposta è quella di fermare i lavori d'Aula, la sottoponiamo in questi termini ai colleghi parlamentari, di sostituire l'argomento all'ordine del giorno con il rendiconto e l'asestamento e procedere alla votazione dei due strumenti finanziari per mettere in coda il disegno di legge sulle ASI ed, eventualmente, decidere di affrontarlo successivamente.

MUSOTTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevemente, la proposta del collega Leontini in effetti non si può dire che è completamente fuori posto o insensata, tenuto conto che il contesto normativo, ma soprattutto le esigenze della Regione siciliana, dell'Amministrazione in particolare, abbisognano di questi strumenti finanziari.

L'unica cosa, Presidente, che vorrei sottolineare è che il disegno di legge di riforma delle ASI ha avuto un *iter* tormentato, travagliato, e credo che vi sia l'esigenza, che è stata rappresentata da parte di tutti i colleghi, che questo disegno di legge diventi legge.

Quindi, nel caso in cui si dovesse accedere alla proposta di inversione dell'ordine del giorno, l'unica cosa che io chiedo, con un impegno da parte di tutti i colleghi, che si continui fino alla fine per portare in porto la proposta governativa di riforma delle ASI.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tecnicamente non si può procedere con una inversione dell'ordine del giorno perché l'ordine del giorno, come sapete, reca come unici punti lo svolgimento di attività ispettiva e l'esame del disegno di legge sulle ASI.

Pertanto dovremmo chiudere questa seduta, aprirne una successiva, ovviamente a cinque minuti dalla chiusura della precedente, e dare priorità ai documenti contabili. Su questo vorrei sentire il parere dell'Aula e del Governo.

Non posso assumermi una responsabilità di questo tipo in autonomia.

VENTURI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, capisco le esigenze che ci sono di portare avanti l'esame del rendiconto e dell'asestamento di bilancio con le modifiche che devono essere fatte adesso. Però, tenuto conto che c'è una riforma che è ferma fra l'Aula e le commissioni da circa un anno, è giusto dare una risposta ai territori, agli imprenditori, alle associazioni, ai cittadini che aspettano questa norma. Il rinvio a settembre o a ottobre è un rinvio strumentale.

Ora bisogna affrontare le cose per quelle che sono. Quest'Aula si deve pronunciare se è d'accordo o non è d'accordo a fare la riforma delle ASI. Se è d'accordo a togliere ottocento posti di sottogoverno, se è d'accordo a ridurre da undici a uno i direttori generale che costano alle tasche dei siciliani due milioni di euro l'anno e che sono stati nominati nel 2001 dall'assessore per l'industria e da un consulente di questo assessore, con una delibera di Giunta e non con legge, e si sono equiparati gli stipendi di direttori di ASI a quelli dei dirigenti generali della Regione.

Oggi bisogna dare risposte precise. I cittadini, fuori, ce lo chiedono.

Pertanto chiedo a quest'Aula di non invertire l'ordine del giorno, di votare il disegno di legge sulle ASI e, dopo, di discutere sulla programmazione finanziaria.

PRESIDENTE. Mi pare che ci sia contrarietà da parte del Governo, non metterei neanche in votazione la proposta tranne che non vi siano, da questo punto di vista, pareri favorevoli dell'Aula.

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta del nostro capogruppo è stata formulata per evitare che l'Aula, da qui a qualche ora, si trovi in difficoltà con documenti finanziari importantissimi per l'amministrazione ordinaria della Regione.

Il Governo si sta assumendo, immotivatamente, la responsabilità, di cui noi non ci possiamo fare carico assolutamente, di mettere in coda il disegno di legge di assestamento di bilancio obbligatorio, considerato che il bilancio l'abbiamo votato con la previsione che, al 31 luglio del 2011, già manca la parte di cofinanziamento del comparto sanitario, quindi siamo in ritardo di qualche giorno e, nello stesso tempo, dell'impossibilità che il Parlamento ha di deliberare il consuntivo per liberare l'avanzo d'amministrazione. Pertanto noi non ci assumiamo nessuna responsabilità su questo atto che è gravissimo, che riguarda tutti i comparti della Regione e non solo il comparto delle attività produttive, perché non muore nessuno farlo o domani sera o questa notte.

C'è, da parte del Governo, un'arroganza ad andare avanti su una cosa specifica mettendo da parte i documenti contabili indispensabili e prioritari.

Rispetto a questo, noi faremo capire a tutti i siciliani che questa irresponsabilità la dobbiamo portare alla luce facendo il nostro lavoro, responsabile, di opposizione fino a quando il Governo deciderà di interrompere i lavori e far cambiare l'ordine del giorno.

SPEZIALE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità rimango un po' sorpreso dal fatto che in quest'Aula non si possa fare più un patto tra gentiluomini.

Le condizioni della Sicilia sono drammatiche, si combinano diversi provvedimenti che sono in corso d'esame già da tanto tempo e si utilizza sempre una posizione per cercare di impedire la possibilità che si attivi un'accelerazione nell'approvazione dei disegni di legge.

I colleghi del centro-destra, sia l'onorevole Leontini che l'onorevole Mancuso, hanno sollevato un problema e, se fosse in un quadro di accordo tra i partiti, sarebbe assolutamente corretto dire: *“Bene, c'è un momento particolare, dobbiamo approvare l'assestamento di bilancio e il rendiconto, riteniamo che in questo momento, visto l'approssimarsi della chiusura della sessione estiva, è fondamentale prelevarli perché non è che si possa fare una nuova seduta con questi punti all'ordine del giorno”*.

Io mi sarei aspettato, onorevole Leontini, per la stima che ho nei suoi confronti e nei confronti dell'onorevole Mancuso, che aveste manifestato il vostro impegno ad esitare pure il disegno di legge sui consorzi ASI. Un impegno che non può essere una furbizia, proponendo di metterlo in coda, perché il tentativo maldestro di dire *“approvate gli strumenti finanziari, dopodiché noi iniziamo un atteggiamento di ostruzionismo oggettivo per impedire che si faccia la legge”*, non mi pare che possa condurre a nessun approccio, a nessun rapporto. Per questo motivo comprendo le motivazioni dell'assessore Venturi, che in questo contesto sono corrette.

Se da parte del centro-destra si afferma in modo solenne in Aula che il testo del disegno di legge di riforma delle ASI, che è lo strumento fondamentale che fa capo ad una maggioranza, comunque non troverà un atteggiamento ostruzionistico o di ostacolo - cosa che invece è stata dichiarata -, se

matura questo contesto, io chiedo al Presidente dell'Assemblea di sospendere per qualche minuto i lavori al fine di raggiungere questo obiettivo.

Se, invece, la posizione rimane quella di voler approvare gli strumenti finanziari, perché attraverso gli strumenti finanziari impediamo che il Parlamento approvi il disegno di legge di riforma delle ASI, ovviamente noi non possiamo fare altro che andare avanti.

Essendo personalmente molto disponibile a trovare un terreno di confronto nel Parlamento, al di là del ruolo di maggioranza e di opposizione, valuterei, sentiti almeno un componente per Gruppo, soprattutto il capogruppo del PDL, se è possibile trovare un terreno di intesa in modo da fare l'uno e l'altro provvedimento entro la giornata di domani.

BUZZANCA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che in questa Aula ci si debba dividere tra buoni e cattivi, e i buoni sono coloro che vogliono portare avanti le riforme, con l'assessore che fa un appello drammatico perché in questo momento la Sicilia attende la riforma delle ASI.

Signor Presidente, vorrei ricordare - lei era in Aula come me e come tanti altri - che si stava portando avanti un percorso che era esattamente il contrario della linearità democratica perché, addirittura, in alcuni articoli si pensava che gli strumenti fondamentali, come i piani regolatori, dovessero essere affrontati da persone nominate dal Presidente della Regione, in dispregio alla stessa territorialità, in dispregio alla necessità che deve avvertire chi ha una sensibilità democratica di sentire le associazioni dei comuni, delle province: insomma, un vero pasticcio!

E si cerca qui di ostentare questo percorso riformista, questo percorso di persecuzione nei confronti di chi non vuole fare le riforme, o lo si addita al pubblico ludibrio.

Io penso che il PDL in questi anni, pur avendo subito le angherie che ha subito, pur avendo dovuto sottostare a decisioni molto discutibili, pur vedendo cancellato il ruolo dei cittadini, ha sempre mantenuto, caro onorevole Speciale, un atteggiamento prudente, responsabile e anche coerente.

In altre occasioni abbiamo visto che, purtroppo, il Gruppo che sostiene il Governo - non lo chiamo neanche maggioranza - ha usato atteggiamenti di prevaricazione.

Signor Presidente, le ricordo che ha dovuto interrompere i lavori e convocare la Commissione per il Regolamento per non farci poi discutere la mozione di sfiducia o di censura all'onorevole Russo, nonostante questo fosse stato concordato in Conferenza dei Capigruppo.

Qui si privilegia, allora, una parte delle riforme, un settore. Si vuole andare avanti per forza, per mostrare i muscoli, per fare vedere che si è forti, e questo non c'entra assolutamente con l'interesse dei siciliani.

Poc'anzi l'onorevole Limoli mi diceva che nessuno gli ha chiesto questa riforma, e neppure a me; forse la chiedono ad altre persone, all'onorevole Leanza, all'assessore Venturi, ma a noi non l'hanno chiesta. E questo non penso che non sia importante, assessore.

Se vogliamo fare un percorso che guardi agli interessi generali, e quindi guardi il tutto rispetto al particolare, oggi noi siamo disponibili ad andare avanti, così come è avvenuto in Commissione, con uno strumento che interessa tutta la Regione siciliana e quindi tutti i siciliani, cioè l'assestamento di bilancio. In politica, bisogna capire che bisogna andare avanti quando è possibile andare avanti.

Oggi ci sono moltissime assenze in Aula e noi andremmo avanti tra scontri e scarsi incontri.

L'onorevole Musotto, capogruppo del Movimento per le Autonomie, diceva bene quando accennava al farci guidare dal buon senso, contingentare i tempi e vedere dove si arriva e quale potrebbero essere le presenze in Aula. Non ci sono atteggiamenti preconfezionati nei confronti delle riforme purché siano buone riforme, riforme che guardano realmente agli interessi dei siciliani.

Non giova dire che da un anno aspettiamo questa riforma perché abbiamo visto, sin dalle prime battute, che questa riforma, che era iniziata male, stava procedendo malissimo, stava portando a scontri sul territorio, stava portando ad inefficienze, all'approvazione degli articoli che avrebbero cancellato il ruolo dei consigli comunali.

Onorevole Speciale, questa è una riforma che, se portata avanti, se fatta bene, certamente verrà accettata dal Popolo della Libertà con molto entusiasmo, e noi collaboreremo per migliorarla.

Ma non vi è tutta questa urgenza, non vi è tutta questa necessità di accendere un altro scontro in Aula, atteso che c'è una posizione ufficiale del Gruppo del PDL, espressa dall'onorevole Leontini. Questa è la posizione di tutto il Gruppo parlamentare, ma è una posizione che deve suggerire al Governo, oltre che alla Presidenza, un momento di riflessione e anche di responsabilità.

Affrontiamo il disegno di legge sull'assestamento, vediamo dove si arriverà, lo si farà celermente e poi dopo, responsabilmente, ci confronteremo.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, vorrei che l'assessore Venturi mi ascoltasse perché cercherò di fare un ragionamento di assoluta onestà intellettuale, e mi rivolgo soprattutto all'onorevole Speciale, al quale riconosco questa onestà intellettuale.

Mi chiedo e chiedo a che titolo intervenga l'onorevole Speciale perché, siccome gli riconosco alti meriti, forse ha sostituito il capogruppo, in quanto non vedo in Aula né il capogruppo né il segretario politico. Vorrei capire se il suo intervento rispecchia quanto voluto dal suo Gruppo parlamentare. Non è provocatorio, onorevole Speciale, e vado al merito della questione.

Signor Presidente, la settimana scorsa si è svolta una riunione tra il Presidente della Regione e i capigruppo di opposizione. Ebbene, in quella occasione il Presidente Lombardo ha dato disponibilità al rinvio di questo disegno di legge, ritenendo prioritari altri disegni di legge.

Non possono i colleghi del Partito Democratico, e soprattutto l'onorevole Speciale, darci lezioni di agibilità d'Aula. E questo perché noi del PID non abbiamo mai fatto alcuna attività di ostruzionismo nei confronti di questo disegno di legge. Abbiamo mantenuto, su un tema così delicato, assoluta sobrietà e devo ricordare - evidentemente, i colleghi del Partito Democratico hanno memoria corta - che non siete riusciti ad esitare questo disegno di legge neanche in assenza della opposizione, perché è stato l'onorevole De Benedictis a chiedere il rinvio della trattazione di questo disegno di legge in una seduta in cui noi non eravamo presenti.

Rispetto a questi fatti, io dico all'assessore Venturi, posto che il tema è delicato, che deve chiedere alla sua maggioranza e al Presidente della Regione se davvero questo disegno di legge lo vogliono oppure no. Io ho la sensazione che a non volere questo disegno di legge sia la maggioranza e il Governo e non l'opposizione, che legittimamente fa il suo dovere segnalando le crepe che via via vengono fuori in questa pseudo maggioranza ribaltonista.

Per quanto ci riguarda, riteniamo che questo disegno di legge potrebbe essere - qualora venisse davvero approvato - una riforma importante, ma riteniamo che la responsabilità del suo esito sia a totale carico della maggioranza di governo e riteniamo soprattutto che sia necessario, oggi e non oltre, che la maggioranza sia consequenziale con quello che dice.

Se volete che questo disegno di legge diventi legge, mettetevi d'accordo e portateci un progetto reale, altrimenti finite di coprire i vostri problemi e le vostre spaccature addebitandoli a strumentalizzazioni che l'opposizione, che svolge il suo ruolo istituzionale, non ha mai posto in essere.

XV LEGISLATURA

276ª SEDUTA

2 agosto 2011

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le considerazioni di alcuni deputati, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 17.12, è ripresa alle ore 17.29)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in ordine alla trattazione dei documenti finanziari che questa mattina la Commissione Bilancio ha approvato, il rendiconto e l'assestamento tecnico, sarebbe opportuno che si trattasse il rendiconto - che, come opportunamente è stato evidenziato dagli interventi che mi hanno preceduto, consente di liberare l'avanzo di amministrazione proprio per le finalità connesse all'assestamento - e che, invece, l'assestamento si trattasse nella prossima seduta dell'Assemblea perché domani mattina, alle ore 9.00, è previsto un CIPE che, al punto quattro all'ordine del giorno, reca le decisioni da assumere sui Fas, sui Par Fas regionali. Come voi sapete, la Regione siciliana, avvalendosi di una prescrizione normativa al riguardo, cui già altre regioni hanno fatto ricorso, ha chiesto l'utilizzazione di quota parte del Fas per coprire le rate di mutuo di un quadriennio e, quindi, concorrere e compartecipare secondo la percentuale del 49,11 alla spesa sanitaria.

L'assestamento ha la stessa finalità e, quindi, è una decisione che va assunta solo dopo che le biglie saranno ferme in ordine alla valutazione dello Stato circa la concessione della possibilità per la Sicilia di avvalersi dei fondi Fas o meno. Sicché, in termini di priorità logica, è opportuno attendere la decisione del CIPE e solo dopo assumere la decisione sull'assestamento, poiché evidentemente, laddove il Cipe concedesse questa possibilità, l'assestamento avrebbe un contenuto diverso, in quanto non utilizzeremmo l'avanzo di amministrazione per coprire la compartecipazione sanitaria.

Signor Presidente, se fosse possibile, si potrebbe trattare subito il rendiconto, poi lasciare il tempo residuo per l'analisi degli articoli successivi, ancora da esaminare, del disegno di legge sulle ASI e l'IRSAP e procedere domani con l'assestamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è rinviata ad oggi, 2 agosto 2011, alle ore 17.35, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale per l'esercizio finanziario 2010»

Relatore: on. Savona

2) «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive» (605-242-362-577/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Caputo

3) «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2011» (769/A)

Relatore: on. Savona

XV LEGISLATURA

276ª SEDUTA

2 agosto 2011

La seduta è tolta alle ore 17.32

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Attività produttive»**

CAPUTO. - «*Al Presidente della Regione*, premesso che:

la decisione dei dirigenti aziendali di FIAT ha penalizzato in modo grave la Sicilia in quanto è stata determinata la volontà della definitiva chiusura dello stabilimento di Termini Imerese (PA);

la decisione dei vertici aziendali, oltre a pregiudicare il diritto al lavoro dei dipendenti dello stabilimento siciliano, penalizza anche lo sviluppo industriale dell'Isola;

la FIAT nel tempo ha avuto e ricevuto numerosi sostegni, anche di natura finanziaria, dalla Regione siciliana;

considerato che:

la definitiva chiusura dello stabilimento compromette il futuro occupazionale degli attuali dipendenti di Termini Imerese nonché lo sviluppo economico ed industriale siciliano;

per la soluzione per lo stabilimento, si è appreso di una sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'imprenditore Gian Mario Rossignolo il cui progetto è stato valutato, positivamente, dall'Invitalia quale *advisor* incaricato dal Ministero dell'economia, per la valutazione delle proposte sullo stabilimento di Termini Imerese;

tale scelta appare inidonea in quanto vi sono dubbi sull'affidabilità dell'impresa Rossignolo. Sarebbe emerso, infatti, che alcuni progetti per lo sviluppo economico del predetto imprenditore nella Regione Calabria ed altri quali Delfai e Pininfarina, si sono rilevati dannosi per gli enti pubblici coinvolti. Inoltre, la scelta del progetto di Rossignolo appare preoccupante atteso che il suo 'braccio destro' Malvino è stato coinvolto in alcune vicende giudiziarie in Calabria;

tale situazione non offre garanzie di solidità e affidabilità;

ritenuto che:

vi è il rischio che le già precarie condizioni dello stabilimento FIAT di Termini Imerese potrebbero ulteriormente aggravarsi con la scelta del progetto avanzato dall'imprenditore Rossignolo;

gli interventi finanziari pubblici finalizzati al predetto progetto potrebbero rilevarsi rischiosi sia per il futuro dello stabilimento di Termini Imerese sia per il futuro occupazionale ed economico in generale poiché vi può essere il timore della non affidabilità di Rossignolo e delle ripercussioni negative di un'eventuale operazione fallimentare come le precedenti;

per sapere:

i criteri in base ai quali abbia individuato il progetto proposto dall'imprenditore Gian Mario Rossignolo, in merito alla vicenda dello stabilimento FIAT di Termini Imerese;

nel dettaglio i contenuti dell'operazione e la garanzie che lo stabilimento FIAT di Termini Imerese non subirà ripercussioni in negativo». (1321)

Risposta. - «Con riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Com'è noto, il 16 febbraio 2011 è stato firmato apposito Accordo di programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana per la disciplina degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del Polo Industriale di Termini Imerese.

Il superiore Accordo è stato anche sottoscritto, per quanto di competenza, dalla Provincia regionale di Palermo, dal Comune di Termine Imerese, dal Consorzio ASI di Palermo, dall'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. (INVITALIA) e da FIAT Group Automobiles s.p.a.

Dall'accordo citato si evince che il Ministero dello sviluppo economico ha conferito all'Agenzia firmataria dell'accordo l'incarico di eseguire l'analisi e i necessari approfondimenti tecnici delle iniziative imprenditoriali oggetto delle manifestazioni di interesse presentate da soggetti interessati ad investire nel Polo industriale di Termini Imerese, mentre la Regione siciliana, con apposita deliberazione della Giunta regionale, ha autorizzato il cofinanziamento dell'accordo per un importo complessivo di 350 milioni di euro, di cui 150 milioni a valere sulle risorse stanziare dall'articolo 111 della l.r. n.11/2010 finalizzate all'implementazione delle opere di carattere infrastrutturale e 200 milioni a valere sulle risorse della linea di azione 6.4 "Contratti di Sviluppo" del vigente PAR FAS 2007/2013.

Sempre dal citato Accordo di programma si evince come siano affidate all'Agenzia le procedure di competenza delle Amministrazioni centrali e la stessa è stata individuata quale soggetto che provvede all'attuazione degli interventi, attraverso anche la preliminare istruttoria tecnica dei progetti di investimento ed erogazione dei contributi previsti alle imprese agevolate.

In seguito a espresso invito a manifestare interesse per la riconversione del Polo Industriale di Termini Imerese, pubblicato il 14 giugno 2010 sul sito web e il 15-22 giugno 2010 sulle maggiori testate giornalistiche nazionali e internazionali, economico-finanziarie e di settore, sono pervenute, all'Agenzia diverse manifestazioni di interesse, fra cui quella della Ditta richiamata nell'interrogazione oggi riscontrata. E' altresì scaduto l'8 luglio 2011 il termine comunicato dal Ministero per la ricezione dei piani industriali delle imprese proponenti, al fine della valutazione di merito (sempre da parte di Invitalia) della loro selezionabilità. Non si ha al momento notizia se la ditta citata nell'interrogazione abbia presentato il piano industriale.

Da quanto detto emerge chiaramente che per legge la valutazione dei requisiti sia finanziari che morali del soggetto proponente e della valutazione dell'insieme della proposta progettuale compete ad INVITALIA, la quale ha già iniziato l'iter istruttorio delle manifestazioni di interesse pervenute di cui al momento non ne conosciamo il contenuto. Superfluo sottolineare come per diventare beneficiario il soggetto interessato deve dimostrare di disporre dei mezzi finanziari e delle relative garanzie bancarie nonché di possedere i requisiti morali richiesti dalla vigente normativa in materia.

In ogni caso, sarà cura della Regione siciliana esprimere compiutamente le proprie valutazioni nelle sedi competenti nel momento in cui sarà chiamata a tale adempimento, alla luce anche delle informazioni che saranno fornite attraverso la documentazione di rito e dalle risultanze istruttorie declinate dalla competente Agenzia».

L'Assessore
dott. Marco Venturi

TERMINE-DI BENEDETTO. - «All'Assessore per le attività produttive, premesso che:

nella GURS n. 4 del 21 gennaio 2011 è stato pubblicato il decreto del 24 dicembre 2010 relativo al calendario delle fiere, delle mostre e delle esposizioni a carattere regionale per l'anno 2011;

nell'elenco delle iniziative, distinte per provincia, ne sono previste 21 a Catania, 11 a Messina, 2 a Trapani ed 1 ad Agrigento;

rilevato che non risulta nessun evento a Palermo, Caltanissetta, Enna, Siracusa e Ragusa;

per sapere:

se siano state presentate altre istanze e a quali province fanno riferimento;

quali siano stati i criteri adottati nell'accertamento dei requisiti necessari per accedere al calendario delle manifestazioni fieristiche per il 2011». (1667)

Risposta. - «Con riferimento alle questioni poste dall'onorevole interrogante, si rappresenta che questa Amministrazione regionale, con D.D.G. n. 3578/10 s. del 24 Dicembre 2010, pubblicato in GURS: la n. 4 del 21 gennaio 2011, ha approvato il calendario delle fiere, mostre ed esposizioni regionali per l'anno 2011.

I Criteri adottati per il riconoscimento delle istanze pervenute e per la definizione del calendario ufficiale sono quelli determinati nel D.P.R.S. n. 44 del 3 settembre 1997 e precisamente:

Inoltre istanza di riconoscimento dal parte del soggetto richiedente entro e non oltre il 31 maggio dell'anno precedente quello in cui la manifestazione in oggetto dovrebbe tenersi;

Relazione completa ed approfondita di tutte le informazioni circa la manifestazione fieristica, le sue finalità, i settori merceologici di riferimento, le dimensioni dell'area interessata, le effettive dotazioni di struttura e servizi, nonché l'idoneità accertata degli stessi;

Il piano finanziario dell'evento;

L'eventuale segnalazione dell'attività di vendita preventivata;

La dichiarazione di disponibilità dell'Amministrazione titolare dell'area all'uso del suolo pubblico nel caso in cui la manifestazione non si svolge nell'ambito del quartiere degli Enti Autonomi Fieristici o di altre idonee sedi espositive;

Il programma di massima di eventuali manifestazioni collaterali.

Va altresì evidenziato come nessuna istanza sia pervenuta presso questo Assessorato entro i termini previsti dal D.P.R.S. sopra citato, da parte di soggetti proponenti appartenenti alle Province di Caltanissetta, Enna, Siracusa e Ragusa;

Per quanto concerne la Provincia di Palermo, non sono state riconosciute idonee le istanze presentate dalla Società "Ferla and Ferla" s.r.l. e delle Associazioni Culturali: "Palermo Brocante" e "Appuntamenti di Antiquariato", in quanto le predette istanze sono risultate incomplete della documentazione richiesta dalla normativa vigente.

Inoltre le manifestazioni denominate "Medial", "Mediarea" e "Abitaly", presentate dall'Ente Autonomo Fiera del Mediterraneo di Palermo, sono pervenute fuori dai termini temporali previsti dal D.P.R.S. n. 44/97 e pertanto dichiarate non ammesse.

Dunque il calendario ha previsto le manifestazioni, suddivise per Provincia di riferimento, in quanto risultate idonee e dunque ammesse e pubblicate in GURS: la n. 4 del 21 gennaio 2011».

L'Assessore
dott. Marco Venturi

FALCONE. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che con legge nazionale n. 266/2002 veniva istituito il documento unico di regolarità contributiva (DURC) per semplificare la partecipazione delle imprese private ad appalti pubblici;

considerato che successivamente tale norma è stata integrata dalla riforma Biagi per poi essere estesa anche ad altre categorie;

preso atto che l'art. 11 bis del decreto-legge n. 78/2009, convertito con modificazioni in legge n. 102/2009 ha, infine, esteso la disciplina del DURC (documento di regolarità contributiva) agli imprenditori commerciali che operano su mercati, fiere, piazze e comunque su aree pubbliche;

tenuto conto che secondo la superiore normativa gli operatori ambulanti che non sono in regola con il detto adempimento non possono ottenere da parte dei comuni di appartenenza le relative autorizzazioni al commercio su aree pubbliche e che, entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni devono verificare la sussistenza del DURC, pena la revoca della licenza;

preso atto che alcuni mesi addietro, l'Assessore per le attività produttive ha incontrato i sindacati di categoria per informarli sulla nuova normativa e sui conseguenti adempimenti da porre in essere, creando non poco allarmismo negli operatori ambulanti;

visto che la potestà legislativa in materia di autorizzazioni all'esercizio di attività commerciali su aree pubbliche spetta alle Regioni;

considerato che i sindacati di categoria hanno manifestato al Governo regionale la loro volontà di adeguarsi alla normativa nazionale, dando però l'opportunità a tutti di regolarizzare la propria posizione dinanzi ad INPS ed INAIL;

per sapere, alla luce di quanto sopra esposto se non s'intenda addivenire ad una proposta di legge di settore che tenga conto delle esigenze del comparto, eventualmente, prevedendo una moratoria dell'applicabilità della detta norma, al fine di consentire a tutti gli imprenditori commerciali su aree pubbliche di regolarizzare la loro posizione contributiva e allinearsi, così, alle altre categorie produttive che sono soggette all'obbligo del DURC». (1732)

Risposta. - «Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto si rappresenta quanto segue.

Com'è noto, l'articolo 11bis del D.L. n. 78 dell'1 luglio 2009, ha modificato l'articolo 28 del decreto legislativo 114 del 31 marzo 1998 relativo al commercio su aree pubbliche, nella parte in cui obbliga i comuni ad acquisire il DURC (documento unico di regolarità contributiva) per il rilascio di nuove autorizzazioni o per il rinnovo di precedenti autorizzazioni per l'esercizio di commercio su aree pubbliche (mercataisti, itineranti e fieristi).

Tuttavia, la superiore norma ha ingenerato negli operatori di settore diffuse perplessità in merito alla sua effettiva compatibilità con le vigenti disposizioni legislative regionali in materia di commercio, tanto da spingere il Coordinamento Tecnico delle Regioni a chiedere apposito parere al Ministero competente circa l'applicabilità diretta o meno di detta norma nelle Regioni, anche in assenza di apposita legislazione di recepimento.

Il Ministero, con nota del 6 novembre 2009 ribadiva l'applicabilità delle superiori disposizioni alle Regioni anche in assenza di normativa regionale di recepimento.

Questa Amministrazione, pertanto, anche in virtù delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 1, della l.r. 18/95 relativa al commercio su aree pubbliche, che operano un rinvio dinamico alla normativa statale per quanto non previsto nella medesima legge regionale, con circolare assessoriale

n. 6 del 28 dicembre 2009, ha reso partecipi i Comuni e le Camere di Commercio Siciliani dell'applicabilità nel territorio della Regione siciliana della normativa statale relativa al DURC per gli esercenti il commercio su aree pubbliche.

Invero, l'articolo 2 comma 12 della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, recante ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge Finanziaria per l'anno 2010), ha sostituito la superiore normativa delegando alle Regioni la decisione o meno di subordinare il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività commerciale su aree pubbliche alla presentazione del DURC.

Questa Amministrazione ha ritenuto, pertanto, di dovere, alla luce della Novella legislativa, aggiornare le disposizioni precedentemente impartite, disponendo, con la circolare n. 1 del 27 gennaio 2010, che, in assenza di apposita normativa regionale, *"Nel territorio della Regione Siciliana l'autorizzazione all'esercizio dell'attività su aree pubbliche può essere rilasciata anche senza la presentazione preventiva del DURC da parte della Ditta interessata"*.

Conclusivamente, e in assenza di nuove disposizioni legislative statali, compete alle Regioni decidere l'estensione o meno dell'Istituto del DURC al settore commerciale su aree pubbliche.

A tal fine si ritiene doveroso informare codesta Assemblea di avere dato disposizioni agli Uffici posti alla mia diretta collaborazione di predisporre apposito disegno di legge di riforma della disciplina generale del commercio la cui bozza sarà pronta in questi giorni per essere sottoposta al vaglio delle Associazioni di categoria e della giunta di Governo, nel cui testo potrebbero trovare posto gli orientamenti che dovessero emergere, sia da parte del mondo sindacale e imprenditoriale che politico, sulla questione posta dall'atto ispettivo riscontrato».

L'Assessore
dott. Marco Venturi

LENTINI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

i consorzi per le aree di sviluppo industriale costituiscono enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica, sui quali la Regione esercita la duplice funzione di direzione (indicando propri rappresentanti negli organismi) e di vigilanza e controllo;

il consorzio ASI di Palermo, oltre all'espletamento delle funzioni d'istituto, ha assunto - a vario titolo - la gestione di ulteriori iniziative per le quali si è avvalso e si avvale di personale esterno;

in particolare, il consorzio ha assunto, in forza di una convenzione sottoscritta a suo tempo fra il Ministero del lavoro e la società Italia Lavoro s.p.a., la funzione di soggetto attuatore del progetto 'In.la.- Sicilia';

il consorzio ha emesso un avviso, a firma del 'Presidente della cabina di regia', per la selezione di 32 soggetti cui conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, avviso peraltro pubblicato sui siti internet www.asi.palermo.it e www.casip.it, impropriamente, fra i 'bandi di gara';

il termine per la presentazione delle istanze di partecipazione alla sopra menzionata selezione, inizialmente fissato per le ore 12,00 del giorno 4 marzo 2011, è stato, inspiegabilmente, spostato al medesimo orario del giorno 8 marzo, con una 'comunicazione' a firma dello stesso 'Presidente della cabina di regia', senza l'indicazione di alcuna motivazione, in totale spregio della vigente normativa in materia di procedimenti amministrativi;

il citato 'Presidente della cabina di regia', soggetto esterno al consorzio ASI, risulta egli stesso titolare di un incarico da parte del consorzio;

atteso che:

non risulta, quanto al contenuto dei 'bandi' emessi, alcuna misura di garanzia e/o agevolazione per il personale già utilizzato, da più anni, in forme precarie e per affini mansioni e compiti, dallo stesso ente;

è suscettibile di destare sospetto tanto l'avviso', quanto - *a fortiori* - il differimento dei relativi termini, per la selezione dei soggetti destinati alla gestione del progetto 'In.La Sicilia';

in relazione al merito ed alla forma degli strumenti di selezione del personale sembrano emergere criticità circa la conformità degli stessi ai principi, costituzionalmente sanciti, di imparzialità e buon andamento delle amministrazioni pubbliche;

appare concreto il rischio che si generi, a seguito delle procedure sopra esposte, nuovo precariato, in contrasto con le esplicite intenzioni espresse dal legislatore regionale e dallo stesso Governo della Regione;

emergono significative e fondate obiezioni circa la legittimità degli atti posti in essere dal 'Presidente della cabina di regia', atteso che lo stesso si trova in posizione di fattuale dipendenza dal consorzio ASI di Palermo, in pratica nella triplice veste di 'decisore', 'controllato' e 'controllore';

dal quadro sopra delineato appaiono come verosimili gravi violazioni delle vigenti normative - comunitarie, nazionali e regionali - in materia di enti sottoposti alle funzioni di direzione, coordinamento, vigilanza e controllo da parte della Regione;

per sapere:

se siano conformi alla vigente normativa gli atti adottati dal consorzio ASI di Palermo per il reclutamento del personale destinato alla gestione del 'Progetto In.La.';

quali siano i criteri e le modalità con cui il consorzio ASI di Palermo ha selezionato i soggetti esterni cui affidare incarichi e/o consulenze nell'ultimo triennio e se, per gli stessi soggetti, l'ente possa dimostrare la regolarità delle relative posizioni contributive e previdenziali;

in particolare, quali azioni intendano intraprendere nei confronti del Consorzio ASI di Palermo, per garantire la piena applicazione delle norme comunitarie, statali e regionali in materia di trasparenza e buon andamento dell'amministrazione pubblica, in fatto di gestione e di selezione del personale;

se sussistano criticità circa la posizione giuridica del 'Presidente della cabina di regia', atteso che lo stesso è sistematicamente retribuito dal consorzio ASI e sulla legittimità degli atti dallo stesso assunti;

se gli atti prodotti dal citato 'Presidente della cabina di regia' siano legittimi e se lo stesso sia in possesso dei requisiti per ricoprire la detta carica e/o a porre in essere gli atti sopra richiamati e se l'eventuale loro illegittimità possa determinare conseguenze a carico della Regione;

quali iniziative intendano intraprendere a garanzia dei principi di legalità, trasparenza, efficienza e buon andamento delle pubbliche amministrazioni, nonché delle reiterate statuizioni per cui è fatto divieto alla Regione ed alle amministrazioni ed agli enti sottoposti a vigilanza e controllo regionale di porre in essere atti forieri di generare nuovo precariato e/o eludere o aggirare le previsioni costituzionali in materia di pubblico impiego e di espletamento di pubblici uffici;

quali siano le eventuali responsabilità, giurisdizionalmente riconoscibili e non, a carico dei soggetti che hanno posto in essere gli atti sopra dedotti e se appaia opportuno, conformemente alla vigente disciplina, mantenere gli stessi nell'attuale carica e/o assumere gli opportuni provvedimenti affinché le amministrazioni pubbliche siano poste nella più opportuna condizione affinché la collettività non debba rispondere del cattivo operato di chi, eventualmente chiamato ad operare per gli interessi della stessa, abbia in qualunque modo agito non in piena conformità alle vigenti normative;

se la posizione dei componenti degli organi amministrativi del consorzio ASI di Palermo, alla luce di quanto sopra richiamato, appaia compatibile con la vigente normazione e/o se a carico dei componenti degli stessi organi si possano determinare profili di responsabilità giurisdizionalmente riconoscibili e/o suscettibili di determinare danni a carico della Regione;

quali iniziative intendano adottare in relazione alle criticità sopra esposte». (1764)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Risposta. - «Il Dipartimento dell'Assessorato attività produttive, con nota 1726 del 04/05/2011, ha rappresentato i chiarimenti al riguardo forniti dal Consorzio e dai quali si evince che per quanto riguarda le procedure adottate per il conferimento degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a sostegno del progetto INLA SICILIA, il Consorzio ASI di Palermo ha seguito gli iter procedurali prescritti dal proprio Regolamento che è mutuato dallo schema regolamentare allegato alla circolare n. 2/2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Regione Sicilia, recante le disposizioni della legge n. 244/2007 in tema di "collaborazioni esterne".

Con specifico riferimento all'avviso richiamato dall'onorevole interrogante, va detto che il Consorzio ASI di Palermo, in ossequio alla già richiamata circolare n. 2/2008, ha inteso darne pubblicazione tanto nell'Albo Consortile, che sul proprio sito web istituzionale.

Il termine per la presentazione delle istanze, richiamato nell'atto ispettivo in oggetto, stabilito dall'articolo n. 3 comma 1 del Regolamento consortile, è stato prorogato "...almeno dieci giorni lavorativi" su indicazione formale di Italia lavoro, a seguito della richiesta di parere formulata dal Presidente della Cabina di Regia.

Inoltre, in ragione del fatto che l'avviso è stato pubblicato con 24 ore di ritardo rispetto alla richiesta di pubblicazione formalizzata dal Presidente della Cabina di Regia, al fine di evitare il mancato rispetto dei termini stabiliti da Italia Lavoro, il Consorzio ha prorogato i termini di presentazione, in ossequio a quanto sopra stabilito, garantendo in tal modo il pieno rispetto del principio di pubblicità, ex articolo n. 35, comma III, lettera a del D.Lgs. 165/2001.

Per ciò che concerne la ventilata utilizzazione di personale precario impiegato presso il Consorzio ASI di Palermo (già peraltro ampiamente utilizzato per mansioni interne), va evidenziato che non

risultano figure che abbiano svolto o che svolgano mansioni o compiti affini o in qualche modo riconducibili alle finalità ed alla tipologia del progetto in questione.

Per quanto concerne le modalità ed i criteri adottati per la selezione del personale, la selezione si è effettuata con procedura comparativa, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento consortile e dalla Circolare n. 2/2008.

Va detto che, dando seguito alle delucidazioni sollecitate da questo Assessorato, si è ottenuta la sospensione temporanea delle successive contrattualizzazioni, da parte degli organismi competenti.

Infine, relativamente alla eventuale sussistenza di elementi di criticità circa la posizione giuridica del Presidente della Cabina di Regia e, conseguentemente, alla legittimità degli atti da lui posti in essere, si precisa che questi è ad oggi Consigliere del Comitato Direttivo del Consorzio ASI di Palermo e destinatario di un compenso mensile lordo di 604,00 euro, per l'espletamento della carica, determinato dalle norme regionali vigenti in materia.

Peraltro appare utile evidenziare che tutti gli atti esitati dalla cabina di regia e dal Capo progetto sono stati periodicamente sottoposti al vaglio e controllo dell'organo di vigilanza, Italia Lavoro, che li ha regolarmente approvati».

L'Assessore
dott. Marco Venturi

Rubrica «Autonomie locali e Funzione pubblica»

GALVAGNO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che in data 24 settembre 2010, nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 12 - Serie speciale concorsi - è stato pubblicato il bando relativo al concorso pubblico per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato, part-time, di n. 1 posto di istruttore amministrativo, categoria C, mediante avviso di mobilità esterna, ai sensi dell'art. 30, decreto legislativo 165/2001, indetto dal comune di Santo Stefano Quisquina (AG);

considerato che la legge regionale n. 25/1993, all'art. 19, comma 4, concernente l'accelerazione dei pubblici concorsi dispone che: 'Ai fini dell'accelerazione e della trasparenza delle procedure concorsuali (...) per il triennio successivo all'entrata in vigore della medesima legge i posti messi a concorso siano coperti mediante concorsi pubblici 'per soli titoli';

considerato, altresì, che:

con successiva disposizione legislativa il termine previsto dal suddetto comma 4 è stato differito al 31 dicembre 2013;

in particolare, l'art. 42 della l.r. n. 11/2010 concernente 'Norme in materia di procedure concorsuali e di assunzione di personale' dispone testualmente che: 'Per gli enti locali e per l'amministrazione regionale e per gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima amministrazione, il termine previsto dal comma 4 dell'articolo 19 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, è differito al 31 dicembre 2013' e precisa, altresì, in maniera inequivocabile, che la norma si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del solo personale dell'area medica;

per sapere:

sulla base di quali disposizioni normative o di altra natura siano state stabilite le procedure concorsuali del suddetto bando di concorso del comune di Santo Stefano Quisquina (AG), atteso che la legge prevede, nella fattispecie, l'espletamento del concorso per soli titoli;

quali immediati provvedimenti si intendano porre in essere per la modifica del bando in oggetto, pubblicato nella GURS n. 12 - Serie speciale concorsi - del 24 settembre 2010, onde garantire il rispetto della normativa vigente e dei principi inderogabili della trasparenza nelle procedure concorsuali riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti sottoposti a tutela e vigilanza della medesima, così come previsto dalla l.r. n. 25/1993». (1660)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. - «Con l'atto di sindacato ispettivo di cui in oggetto, l'onorevole interrogante chiede spiegazioni circa la correttezza della procedura concorsuale posta in essere dal Comune di Santo Stefano Quisquina (AG) per la copertura di un posto di istruttore amministrativo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, serie speciale concorsi, n. 12 del 24 settembre 2010.

In particolare si lamenta la mancata applicazione dell'art 19, comma 4, della legge regionale n. 25 del 1 settembre 1993, in base al quale «*i posti messi a concorso sono coperti mediante concorsi pubblici per soli titoli*», disposizione la cui efficacia è stata prorogata fino al 31 dicembre 2013 con l'art. 42, comma 1, della legge regionale n. 11 del 12 maggio 2010.

Con riferimento a quanto richiesto nell'interrogazione, va rilevato che il Dipartimento delle Autonomie Locali, con nota prot. n. 8179 del 14 aprile 2011, ha invitato l'Amministrazione comunale a procedere, in autotutela, ad un riesame degli atti e che, successivamente, con nota prot. 3122 del 28 aprile 2011, il comune di Santo Stefano Quisquina (AG) ha reso noto che il precedente bando è rimasto infruttuoso ed è stato sostituito da un nuovo bando di concorso pubblico, per soli titoli, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, serie speciale concorsi, n. 16 del 26 novembre 2010.

In conclusione, premesso quanto sopra e verificato che la successiva selezione è avvenuta "per soli titoli", si può affermare che il nuovo bando appare esente da vizi di legittimità».

L'Assessore
dott.ssa Caterina Chinnici